



A 90 ANNI DAL GENOCIDIO DEGLI ARMENI - I



Secondo la definizione utilizzata dalle Nazioni Unite, per genocidio deve intendersi lo sterminio di un gruppo nazionale, etnico o religioso. Questo concetto trova la sua esatta applicazione al caso del popolo armeno. Ricordiamo che lo stesso Pontefice Giovanni Paolo II, nel corso della sua visita in Armenia, a fine del 2001, definì il popolo armeno un popolo martire per la sua fede.

Lo stesso esplicito riferimento al genocidio armeno è contenuto anche nel documento congiunto firmato nel settembre 2000 tra il Papa ed il Patriarca dell'Armenia, Karekin II. In esso si legge: *"Il genocidio degli Armeni, che ha dato inizio al secolo, è stato il prologo degli orrori che sarebbero seguiti"*.

Quello degli Armeni fu quindi il primo genocidio del ventesimo secolo, al quale purtroppo ne seguirono altri. Spicca tra tutti la Shoah, che occupa un posto preminente in questa triste classifica.

La Germania non esitò a riconoscere lo sterminio ebraico compiuto dal regime nazista e ne chiese pubblicamente scusa attraverso le più alte cariche dello Stato. Questo, a tutt'oggi, non è avvenuto da parte della Turchia, paese membro della Nato e del Consiglio d'Europa e che da tempo ha avanzato la propria richiesta di adesione all'Ue.

L'attuale ministro degli esteri francese ha reso noto che la Francia chiederà alla Turchia di riconoscere il genocidio armeno del 1915 affermando: *"Al momento opportuno, la Turchia dovrà rendere questo dovere di memoria rispetto a questa tragedia dell'inizio del secolo che ha coinvolto migliaia di Armeni"*. Anche il presidente francese Chirac ha dimostrato la sensibilità del suo paese verso gli Armeni, che attualmente in Francia costituiscono una forte minoranza, pari a circa 400.000 persone, frutto della diaspora seguita al genocidio. Chirac ha minacciato l'uso del "veto" se al momento di aderire all'Ue la Turchia non avrà riconosciuto il genocidio armeno.

In Italia sono state avanzate diverse proposte affinché venga richiesto il riconoscimento da parte turca. In particolare da 21 Consigli Comunali di varie città, tra cui Roma, Milano, Genova, Firenze, Venezia, Padova, Parma, Ravenna, e dal Consiglio Regionale della Lombardia.

Il Coordinamento Monarchico Italiano si è attivato tramite una delle associazioni fondatrici: l'AIRH. Infatti, il 15 aprile scorso, su richiesta dell'Associazione Internazionale Regina Elena di cui è socio, il prof. Tullio Bologna, in qualità di consigliere, ha presentato al Consiglio Provinciale di Pavia un'analogo mozione.

Ankara non solo non ha ancora riconosciuto il genocidio armeno ma ha sempre assunto un atteggiamento negazionista verso quel fatto storico: i siti internet ufficiali del Ministero degli Esteri e del Ministero dei Beni Culturali continuano, a dispetto di ogni verità storica, a sostenere che non c'è stato alcun genocidio armeno.

AIUTI REALI PER L'IRAQ

Tutte le Famiglie Reali si mobilitano a favore dell'operazione di pace italiana in Iraq "Antica Babilonia". Giovedì 7 aprile presso il 7° Reggimento Carabinieri "Trentino Alto Adige" si è svolta la cerimonia di benedizione di altri due containers di materiale sanitario donati dal Sacro Militare Ordine Costantiniano e destinati alle disagiate popolazioni irachene di Nassiriyah.

I due container di nuovi aiuti sono partiti il 12 aprile dal porto di Livorno a bordo della nave Romea.

Si sono aggiunti agli altri 12 che l'Ordine ha spedito in Iraq nel corso del 2004. Sono il frutto dell'operazione congiunta che ha visto la Reale Casa di Borbone Due Sicilie, tramite l'Ordine Costantiniano, farsi promotrice di un'iniziativa di collaborazione paritetica con l'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'Operazione militare nazionale di pace "Antica Babilonia".

Il valore delle merci complessivamente spedite dall'Ordine nel corso dell'operazione ammonta ad oltre un milione di euro, quasi l'ammontare degli interventi effettuati nello stesso periodo dall'Associazione Internazionale Regina Elena, che ha preferito suddividerli fra le quattro maggiori operazioni italiane in corso: in Afghanistan, Bosnia, Iraq e Kosovo.

IL C.M.I. A BERGAMO PER S.A.S. RANIERI III

La S. Messa in suffragio di S.A.S. Ranieri III di Monaco, organizzata dal C.M.I. a Bergamo, non potrà essere celebrata il giorno 23, solennità mariana per la comunità di Santo Spirito. Comunicheremo al più presto la nuova data.